



«Aiutatevi maggiormente colla lettura dei libri santi...»

Presentazione del Sussidio 2023-2024

Leandro Cascavilla

Vice Direttore Generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio e medico geriatra in Casa Sollievo della Sofferenza

Carissimi,

a me è stato affidato il compito di presentare il nuovo Sussidio 2023-2024 «Aiutatevi maggiormente colla lettura dei libri santi...pascolo all'anima e di grande avanzamento nella via della perfezione» che guiderà e animerà gli incontri mensili di ogni Gruppo.

Questo strumento permette a tutti i Gruppi di seguire uno stesso cammino e questo è un bel segno di comunione. Oggi si parla tanto di sinodalità cioè di camminare tutti insieme nella Chiesa e per la Chiesa. Cerchiamo quindi di vivere questa sinodalità anche all'interno dei nostri Gruppi proprio perché essi, inseriti nella Chiesa, come la naturale Madre, compiono il percorso spirituale e di testimonianza all'interno e a servizio della Chiesa, come è espressamente ricordato nel proemio del nostro *Statuto*.

Ogni Gruppo cammina, cura la propria formazione e cresce nella Chiesa locale in comunione e in piena sintonia con l'intera comunità parrocchiale, tenendo fede al carisma e alla missione che gli sono propri.

Il Sussidio che presentiamo e consegniamo ai Gruppi vuole esse un semplice strumento per approfondire, verificare e meditare su contenuti che sono peculiari della spiritualità di Padre Pio e che, a nostro avviso, devono essere condivisi e messi a servizio di tutta la comunità ecclesiale.

Nel progetto triennale proposto, il sussidio per 2023-2024 fa riferimento all'anno liturgico B e fa seguito al testo base del 2021-2022 (*Seguite la strada sulla quale Dio vi ha posti*) e al sussidio per il 2022-2023 riferito all'anno A (*È la preghiera che spande il sorriso e la benedizione Dio*). Il prossimo anno si completerà il ciclo con il Sussidio per l'anno C. I quattro libretti così composti, daranno la possibilità ai Gruppi già esistenti e ai nuovi Gruppi di avere dei testi di riferimento per la loro formazione.

Quest'anno i Gruppi di Preghiera di Padre Pio sono indirizzati all'ascolto e alla riflessione quotidiana della Parola di Dio seguendo l'insegnamento del proprio Fondatore che affermava come “nell'orazione e meditazione siamo noi che parliamo al Signore, mentre nella santa lettura è Dio che parla a noi” (Ep. II p. 130).

Come di consueto, ogni incontro formativo inizierà con l'ascolto della Parola: un'icona evangelica introdurrà il tema scelto per la meditazione. Seguirà poi un brano tratto dall'Epistolario di Padre Pio che quest'anno sarà preso da due lettere, scritte nel 1914, e inviate dal Santo a Raffaolina Cerase, sua prima figlia spirituale, nelle quali raccomanda la lettura dei libri santi. Vere e proprie perle saranno infine le preghiere rivolte a Padre Pio da vescovi, cardinali e papi poste a chiusura di ogni esercizio.

Con l'espressione “libri santi” non sappiamo se Padre Pio si riferisce direttamente alla Sacra Scrittura – come fa esplicitamente in altre circostanze – oppure più genericamente indica letture spirituali. Quello che a noi preme rilevare è l'importanza che egli dà all'ascolto. Raffaolina Cerase è una persona devota, ma Padre Pio, che legge nel suo animo, percepisce che nel suo cammino spirituale manca qualcosa: lo rivela il suo carattere apprensivo e malinconico. La preghiera e la partecipazione all'Eucaristia, nelle quali lei è assidua, devono essere nutrite dalla lettura dei “libri santi” che sono “pascolo dell'anima”.

I fondamenti della fede degli Ebrei e anche di noi Cristiani sono contenuti nella bellissima preghiera dello Shema (Ascolta Israele), che anche Gesù avrà certamente recitato nella sua vita terrena. La fede nasce dall'ascolto, lo ricorda anche San Paolo nel capitolo 10 della sua Lettera ai Romani quando scrive «dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. [...] Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo



annunceranno, se non sono stati inviati?» e conclude «la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo».

Il Sussidio propone nove Esercizi, che animeranno gli incontri da ottobre a giugno.

I contenuti della meditazione seguono un percorso che dall'accoglienza della Parola si conclude richiamandoci alla testimonianza e alla vocazione missionaria.

Il Primo Esercizio, *La mia Shekinah*, è fondamentale perché apre l'itinerario che poi si sviluppa in quelli successivi. "Shekinah" è un termine ebraico che significa abitazione, dimora. È il luogo della presenza, della dimora del Signore e Maria ne è il modello più alto. Maria è il Santuario della presenza del Signore perché ha aperto l'orecchio e ha accolto la Sua Parola. Il concepimento attraverso l'orecchio (*conceptio per aurem*) è un'icona bellissima che sottolinea il valore generativo dell'ascolto. Maria accoglie la Parola e concepisce per opera dello Spirito Santo. Come per lei anche per noi l'ascolto rende feconda la Parola, apre il nostro cuore perché Gesù vi possa dimorare. Anche noi diventiamo la sua Shekinah e il nostro cuore diventa il luogo della presenza del Signore.

Il Secondo e il Terzo Esercizio ci invitano all'incontro con Cristo, l'icona evangelica è quella delle vergini sagge che non si fanno mancare l'olio e si mostrano pronte all'incontro con Cristo. Come le vergini sagge anche noi mostriamoci pronti con l'umiltà dei piccoli ai quali il Padre ha promesso di rivelare i misteri del suo Regno. Inserita nel Secondo Esercizio è da segnalare una guida alla meditazione secondo le indicazioni che dà Padre Pio alla Beata Maria Gargani (Ep. III p. 249).

Gli esercizi successivi ci guidano in un cammino virtuoso che ci porta a scegliere definitivamente Gesù: gli esercizi della fedeltà, dell'obbedienza (lasciarci plasmare dalla Parola), dello zelo per il Signore (sentire ribollire lo spirito che anela a Dio, *zelos=ardore*). Sono indicati in questa sezione i quattro gradini per salire a Dio e alla perfezione, i quattro gradi della preghiera: *lectio, meditatio, oratio, contemplatio*.

Con l'Esercizio Settimo (*Aspirare alla patria celeste*) e Ottavo (*Il tuo volto Signore, io cerco*) la meditazione conduce alla contemplazione: è il momento del silenzio, non ci sono più parole.

Il Nono Esercizio (*Missionari della speranza*) chiude il ciclo degli incontri: l'ascolto della Parola che nutre e purifica la nostra preghiera e la eleva ai gradi più alti, fino alla contemplazione, non può poi non condurci alla testimonianza e chiamarci alla missione.

Il cammino proposto nel Sussidio rispecchia la vita terrena di Padre Pio che nel suo percorso ascetico ha nutrito e purificato la sua preghiera con l'ascolto della Parola, ha celebrato sull'altare i misteri di Cristo e si è poi donato ai fratelli per il sollievo delle anime, consumandosi nel confessionale, e dei corpi, con le sue opere di carità, prima fra tutte la Casa Sollievo della Sofferenza.

Qui, oggi, vive e presenti sono le due creature "nate dal grande cuore sacerdotale di Padre Pio – come amava dire il nostro compianto Monsignor Michele Castoro – e custodi del suo meraviglioso carisma": i Gruppi di Preghiera e la Casa Sollievo.

Invochiamo l'intercessione della Madonna delle Grazie e di Padre Pio perché fedeli al loro impegno di preghiera nutrita dall'ascolto della Parola continuino a offrirsi per i fratelli bisognosi rispondendo all'invito insistente del Papa e della Chiesa che ci chiamano alla testimonianza e alla missione.